Operazione "Mercato libero" a Reggio: ventitrè indagati, quattro agli arresti

Date : 9 agosto 2021

Ci sono i tre fratelli Frascati, noti imprenditori di Reggio Calabria, nell'operazione "Mercato libero" scattata all'alba di oggi. i carabinieri hanno arrestato i tre fratelli Frascati. In carcere è finito Emilio Angelo Frascati assieme a Gaetano Tomaselli, ritenuto organico alla cosca Libri. Ai domiciliari gli altri fratelli Demetrio e Paolo Frascati mentre la misura interdittiva del divieto di esercitare imprese è stata disposta nei confronti di Antonia Temi, Saverio Musarella, Caterina Nicolò, Elvira Caterina Cocchiarale ed Emilio Angelo Romeo. In tutto sono 23 gli indagati e tra questi compaiono dipendenti pubblici dipendenti del Comune di Reggio Calabria. Secondo gli inquirenti, infatti, "i fratelli Frascati operavano come domini occulti della società cooperativa 'Effe Motors' di cui erano, invece, formali intestatari gli ex dipendenti della 'Frauto srl', (vecchia concessionaria confiscata nel 2007), Antonia Temi, Saverio Musarella e Caterina Nicolò e gli altri Giuseppe Consolato Ielo, Angelo Postorino e Luca Scarpelli, come soci lavoratori, e Emilio Angelo Romeo ed Elvira Cocchiarale come dipendenti assunti". In sostanza, per la Dda, la "Effe Motor" veniva costituita allo scopo di poter ottenere in affitto gratuito per la durata di 19 anni il patrimonio aziendale dell'ormai confiscata definitivamente 'Frauto srl' da parte dell'Agenzia del Demanio". Questo avrebbe garantito ai Frascati la continuità nella gestione dell'azienda di famiglia confiscata. Dalle indagini dei carabinieri e della guardia di finanza è emerso una continuità tra la "Frauto" e la "Effe Motors": i Frascati hanno mantenuto la gestione della concessionaria anche e soprattutto grazie alla fattiva collaborazione dei loro storici dipendenti che "formalmente" amministravano, per giunta gratuitamente, il patrimonio che lo Stato ha confiscato agli imprenditori, poiché riconosciuto ufficialmente quale provento di attività delittuosa. Secondo la Procura, gli indagati avrebbero agito "con l'aggravante di aver commesso il fatto per agevolare la cosca Libri". L'inchiesta che ha portato agli arresti di oggi era partita dal tentativo di estorsione subito il 2 agosto 2017 dalla impresa Paeco. s.r.l., azienda lucana impegnata nella riqualificazione del quartiere Ravagnese. Gestita dai fratelli Parisi, anche loro indagati, la società di Garaguso, in provincia di Matera, si era aggiudicata, per un importo di 3milioni e 240mila euro, l'appalto per il collegamento viario sulle golene del torrente Sant'Agata, tra la superstrada Jonica e la zona sud di Reggio Calabria. Uno dei responsabili della tentata estorsione sarebbe stato Gaetano Tomaselli, già coinvolto nell'inchiesta "Teorema-Roccaforte".